

PROGETTARE PER L'EDUCAZIONE

Premesse:

1. Ogni educando non è solo rappresentante e portatore di una cultura di appartenenza ma in questa cultura continua a crescere. Quindi occorre prestare attenzione alle istanze culturali presenti nel gruppo degli educandi.
2. L'istanza progettuale è indice di corresponsabilità e coerenza di tutto il gruppo, della comunità educativa, e non di un singolo.
3. Un progetto educativo è:
 - leggere e interpretare con continuità la domanda educativa della popolazione cui ci si rivolge; la domanda può essere manifesta o non manifesta;
 - elaborare e proporre un insieme coerente di obiettivi, attività e forme di vita che costituiscono un itinerario educativo in grado di rispondere validamente ed efficacemente a questa domanda.

TAPPE DI UN PROGETTO EDUCATIVO

Calare nella storia e nella geografia del tempo e del posto in cui si deve operare un insieme coerente di riferimenti ideali e di valori

1. LEGGERE LA DOMANDA EDUCATIVA

2. DEFINIRE LA PROPOSTA EDUCATIVA DEL PROPRIO GRUPPO/ENTE (generale e particolare)

3. DEFINIRE LE METE E GLI OBIETTIVI EDUCATIVI

4. DEFINIRE STRUMENTI, RISORSE, MEZZI, ATTIVITA', LUOGHI, TEMPI, PROTAGONISTI

1. LEGGERE LA DOMANDA EDUCATIVA

- **Chi lo fa:** non il singolo, ma il gruppo (o comunità)
- **Cosa si fa:** analisi e valutazione della situazione di fatto: leggere i bisogni e le risorse

ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE

Valutare la situazione di partenza è il primo momento operativo di una corretta programmazione.

Per fare ciò occorre:

- Osservare attentamente la nuova situazione
- Mettersi in discussione rispetto alle sicurezze
- Tener conto delle variabili: SINGOLI - GRUPPO - L'AMBIENTE
 - provenienza dei ragazzi/e
 - ambiente in cui si opera
 - ricognizione strutture ed attrezzature

Caratteristiche da osservare, rilevare, evidenziare e valutare attentamente per una corretta programmazione:

Studi e ricerche sulla popolazione e sul territorio

- condizione dei destinatari
- bisogni emergenti
- risorse disponibili

Agenzie educative

- agenzie educative del territorio: quali sono?
- qual è il loro progetto educativo?
- quali proposte educative fanno?

Tempo libero

- Risorse disponibili
- Strutture pubbliche e private,
- Luoghi di aggregazione spontanea
- Luoghi di aggregazione organizzata
- Proposte, Iniziative

Famiglie

- Condizioni socio-economiche delle famiglie del territorio, dei destinatari
- Struttura familiare
- Condizioni abitative
- Rapporto famiglia - ente
- Richieste della famiglia all'ente
- Rapporto genitori-figli

Gruppi dei pari

- Consistenza numerica
- Età - sesso - interessi
- Composizione interna: ruoli, potere (leader - gregari, ecc.)
- Livello di coesione tra i membri: collaborazione - competitività
- Ritmi di apprendimento
- Livello di sviluppo della motricità
- Abilità principali

Singoli

- Età, sesso
- Caratteristiche biologico-somatiche
- Livello di sviluppo motorio
- Caratteristiche psichiche (cognitive - emotive - sociali)
- Esperienze pregresse
- Abilità acquisite
- Ambiente di provenienza
- Risorse personali
- Bisogni emergenti
- Bisogni profondi
- Rete amicale

Esperienza: provate ad applicare la griglia di lettura qui presentata ad un gruppo di ragazzi del vostro oratorio/centro giovanili o gruppo, associazione, o luogo dove fare anim.

2. DEFINIRE LA PROPOSTA EDUCATIVA DEL PROPRIO ENTE

- **Chi lo fa:** non il singolo, ma il gruppo, la comunità educativa
- **Cosa si fa:** conoscere e comprendere la proposta educativa del proprio ente, dell'istituzione (es. dell'oratorio/centro giovanile, della scuola, dell'associazione, cooperativa).
- **Cosa vedere:**
 1. IDEALI E VALORI
 2. METE GLOBALI
 3. OBIETTIVI SPECIFICI
- **Come si fa:** servendovi dei documenti ufficiali (proposte culturali dell'associazione, progetto educativo dell'oratorio...) individuate le tre aree sopra elencate. Gli elementi che compongono ciascuna area, elencateli secondo l'ordine di importanza che viene attribuito loro (in modo esplicito o implicito) dall'organizzazione.

3. DEFINIRE LE METE E GLI OBIETTIVI EDUCATIVI

DAL CONFRONTO TRA UNO STATO O SITUAZIONE IDEALE
E UNO STATO O SITUAZIONE REALE

- **Cosa è:**
 - costituisce una meta o riferimento intenzionale che viene posto in maniera esplicita a un'azione, a un progetto. Non basta quindi un intento implicito, occorre che esso assuma forma riflessa e comunicabile;
 - intento espresso in modo chiaro e non ambiguo, rispetto alla quale è possibile decidere se un percorso è giunto al termine e/o è valido per giungervi
 - la **meta** viene espressa all'infinito (sapere, conoscere, essere in grado,...)
 - l'**obiettivo** all'indicativo (al termine del progetto il ragazzo è capace di, conosce, ha...)

- **Come fare per definire gli obiettivi:**

Occorre concepire l'obiettivo come un bisogno educativo dato dalla discrepanza, o distanza, esistente tra una situazione o stato educativo desiderato e la situazione quale essa è.

E' un processo che porta alla determinazione degli obiettivi sulla base di assunzioni di ordine valoriale e di rilevazioni empiriche e che conduce alle decisioni relative all'ordine di precedenza degli interventi

- individuare i bisogni di formazione o domanda educativa rispetto al carattere di urgenza
- scegliere le finalità educative e descriverne l'importanza, costruirne la gerarchia, una struttura ordinata

- **Caratteristiche degli obiettivi:**

3 caratteristiche:

- CONCRETI
- OGGETTIVI
- VERIFICABILI

4 aree:

- SAPERE
- SAPER FARE (e SAPER FAR FARE)
- SAPER ESSERE
- SAPER STARE INSIEME CON GLI ALTRI

3 scadenze temporali:

- OBIETTIVI IMMEDIATI
- OBIETTIVI A MEDIO TERMINE
- OBIETTIVI FINALI